

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Luglio

A. DEPRETIS

Il vegliardo cadente da lungo tempo dibattevasi colla morte; l'anemia senile ne faceva contare i giorni che avrebbe sorvissuto; e gli annunciati miglioramenti nella sua salute erano doverose menzogne di amici perchè egli stesso non leggesse e così non accelerasse la imminente sua fine. Agostino Depretis è morto ieri 29 alle ore 8,20 pom nella sua Stradella, che lo vide nascere e ne raccolse l'ultimo sospiro, quando tanto aveva cooperato a darle una fama.

Fisicamente egli aveva soggiaciuto da lunghissimo tempo; era la forza di volontà che avevagli permesso di sopravvivere e di farsi fino all'ultimo istante valere, quasi a chi lo diceva morto volesse far sentire come non era punto morto, ma come l'animo suo sorvegliasse e tutta avesse la forza per dominare dal suo letto di dolori, donde di tanto in tanto assurgeva con slanci irresistibili.

Poichè egli non fu punto un ingegno superiore, ma seppero appropinquare le umane bassezze e assimilarle, in modo appunto da costituirsi un ambiente favorevole al punto da rendersi quasi indispensabile; così nelle varie evoluzioni del suo pensiero seppero tenersi sempre alti e nei posti più notevoli, e perciò appunto, eletto deputato nelle prime elezioni generali dopo concesso da Carlo Alberto lo Statuto, egli rimase sempre deputato e morì ultimo e solo dei primi eletti al Parlamento e insieme Presidente del Consiglio dei Ministri.

Morì appunto come Camillo Cavour Presidente dei Ministri, eppure vi giunse per altre vie, e senza tante benemerienze superiori, mentre anzi i due eransi trovati spesso in campi opposti.

Ma Depretis intuì la forza della Democrazia, e con Garibaldi fu produttore in Sicilia, cooperando tanto meravigliosamente alla unificazione italiana; morto Rattazzi, dissipando alte notorie diffidenze, raccolse i gruppi della Sinistra Parlamentare e la portò al potere; e ne formulò il programma che prese appunto il nome dalla sua Stradella, perchè pronunciato in nome del nuovo capo della Sinistra ai suoi elettori. Era, può dirsi, dal 18 marzo 1875 presidente del Consiglio dei ministri; senza interruzioni lo era adesso dal 29 maggio 1881, ed anche ultimamente, sebbene tanto scaduta ne fosse l'autorità, conservava questo potere, quasi in lui fosse un diritto morale o una pratica dittatura.

Infatti quest'Uomo il quale aveva disposte in tante cose il proprio versatile ingegno — ministro di Garibaldi o del Re — ministro degli interni o degli esteri — Cirenio del ministero delle finanze o audace nel tentare prima della fatale Lissa la riorganizzazione della marineria — risentendo i difetti del tempo volgente all'opportunità, acquistò una dote specialissima, quella, cioè, di immedesimarsi l'ambiente parlamentare; mancavagli l'audacia, difettavagli i grandiosi concetti, ma abile pilota scivolava fra gli scogli e portava sempre in avanti fra i marosi la nave alle cure sue affidate e si imponeva e vinceva.

Così gran parte del programma di Stradella seppero attuare fra

tante difficoltà; si abolì la tassa della macinazione dei cereali, si abrogò il corso forzoso dei biglietti di banca, si diminuì il balzello sul sale, si impresero imponenti costruzioni ferrov., si deliberò la perequazione fondiaria, la riforma elettorale, senza parlare di tante altre riforme più o meno importanti.

Morì pure senza che alcuno negli acuti combattimenti contro di lui come uomo politico tanto importante, osasse lanciarsi un'accusa al cittadino; poichè una delle sue glorie sarà che in mezzo a tanta corruzione e tanti mezzi di cedere, seppero mantenersi integerrimo; gloria invero comune a tanti altri statisti italiani, ma che sentiamo a preferenza oggi per lui nel giorno che egli ha ceduto al fato umano.

Un torto come uomo politico egli ebbe; non comprese che con sì audace lavoro gli uomini si logorano e svaniscono i partiti; non volle rimettere i primi, non seppero rinvigorire i secondi. Si sentì allora man mano isolato e cercò salvezza negli espedienti; ma rilevando in questi espedienti un'altra propria prerogativa, non corrispose punto all'aspettazione e segnò il periodo del proprio decadimento. Poichè tempi più tranquilli diranno quanta parte egli ebbe nel dissolvimento dei partiti; noi non ci peritiamo però fino d'ora ad asserire che tutta non fu sua la colpa ma moltissima per parte della Sinistra anche di fronte a supremi avvenimenti sempre scissa e dilaniantesi, cosicchè, pur di salvare qualche cosa, egli veleggiò a destra, non dandosi però tutto nelle sue mani e dando vita invece a quell'ibrido partito che fu il trasformismo, vulnerato col'assunzione di Crispi e Zanardelli al potere, ma speranzoso tuttora di rivivere, cosicchè si può dire che anche il trasformismo abbia esalato l'estremo sospiro iersera a Stradella.

Tristi fatti si uniscono a questo fatale periodo incardinato negli ultimi anni del Depretis; e se tutta, come dicemmo, non fu sua la colpa, devesi pure rintracciarne la causa nella mancanza d'energia per parte di lui, nel soverchio disprezzo degli altri, e in quel po' di cinismo derivante da pratica dolorosissima conoscenza di uomini e di cose. Questa stessa conoscenza non gli impedì di poggiare appunto verso uomini, con cui sempre accennavasi a stringimenti di freni all'interno, a conciliazioni col Vaticano, a disastri come quello di Dogali, mentre l'incertezza sua e l'amicizia di questi uomini rendevangli impossibili certe audacie, come l'occupazione dell'Albania, o la spedizione dell'Egitto dell'Inghilterra e il vero senso di dignità all'estero.

Parve insomma la risultante di un periodo di fiacchezza sostituito a tante audacie, l'appagamento dei gaudi eviranti dopo tante aspirazioni; ed egli nei suoi settantacinque anni fu del primo periodo e incardinò il secondo che speriamo un periodo di transazione. Lo speriamo, poichè i vecchi che non avevano logorato la tempra egli li aveva ricondotti al potere negli ultimi istanti, quasi morente, avesse loro affidate le sorti ulteriori d'Italia; ed essi, che giammai pensarono, avranno, non ne dubitiamo, la forza per tenersi alti come vagheggiava l'Italia, non il Depretis dell'ultimo periodo, ma il giovane Depretis produttore con Garibaldi, e sapranno ricostituire i

partiti e assicurare il paese contro il rinnovarsi dell'ultimo ibridismo, cui pure egli stesso aveva dato da ultimo un colpo tanto fatale, affinché soltanto temporaneo sia l'odierno periodo di decadenza e l'Italia sia quale complessivamente la vollero tutti i suoi fattori, fra i quali la storia imparziale dirà quale parte abbia avuto Agostino Depretis.

BOLLO E REGISTRO

Visto la legge del 14 luglio 1887 portante le modificazioni alle tasse di registro e bollo e che al duplice scopo di ovviare rilievi agli interessati e di favorire la regolarizzazione senza conseguenze penali delle contravvenzioni incorse alle disposizioni delle leggi precedenti; la locale Intendenza di Finanza ha emanato, a dilucidarne e riassumere le disposizioni la seguente notificazione:

1.° Col giorno 31 Luglio stante non potrà più farsi uso:

a) della carta filogramata bollata per cambiali già venduta e dei relativi moduli non ancora usati, muniti della marca a tassa graduale, se non dopo averli presentati all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione della marca e tassa fissa per la quitanza.

b) dei moduli per assegni bancari già bollati a cent. 5, se non dopo averli esibiti all'ufficio del registro e bollo per la percezione con marca o punzone della tassa suppletiva di centesimi 5.

c) dei foglietti bollati nei contratti di borsa, se non dopo averli presentati all'ufficio del registro e bollo per il pagamento, mediante visto per bollo, del maggior prezzo dovuto in conseguenza del raddoppiamento della tassa e dell'aumento dei due decimi.

d) della carta filogramata comprensiva delle tasse di registro e bollo e di quella con bollo ordinario e speciale; queste qualità di carta saranno cambiate con altra carta filogramata bollata d'ordinaria dimensione per l'equivalente importo, durante 90 giorni dall'attuazione della legge, e così fino a tutto il giorno 28 ottobre prossimo.

e) durante il mese di ottobre 1887 gli attuali foglietti per contratti di borsa, compresi anche quelli che, ai termini dell'articolo 9 del regolamento furono muniti del visto per bollo saranno cambiati con nuovi foglietti, salvo il pagamento al ricevitore della differenza di prezzo per le frazioni.

2.° Le disposizioni della legge di registro 13 settembre 1874 N. 2076 intorno al repertorio sono state estese dall'art. 4 della legge modificativa ai Segretari delegati e Capi di tutte le amministrazioni e Stabilimenti Pubb.

Il repertorio va tenuto in carta libera nelle forme dell'articolo 111 della legge originaria di registro e va preventivamente vidimato per foglio dal Pretore della residenza dell'obligato.

3.° L'articolo 14 dell'attuale legge modificativa assoggetta alla tassa di bollo di centesimi 10, stabilita dall'articolo 20 § 3 N. 10 della legge 13 settembre 1874 N. 2077 anche i libri che, oltre il giornale e quello degli inventari prescritti dal Codice di commercio ad ogni commerciante, devono tenere gli amministratori delle Società a termini dell'art. 140 del Codice di commercio sopra citato.

4.° Per effetto dell'art. 23 della legge modificativa:

a) sono condonate le pene pecuniarie e le soprattasse incorse e non pagate prima della pubblicazione della presente legge per contravvenzioni alle leggi di registro e di bollo, purchè entro due mesi dalla pubblicazione della legge medesima, i contraventori adempiano spontaneamente alle formalità prescritte, e paghino le dovute tasse.

b) sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, per contravvenzioni alla legge sulle volture, purchè entro sei mesi dalla pubblicazione della legge medesima siano presentate le volture pagando le dovute tasse.

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

IV.

Educazione dal latino « educo » (tirar fuori dalla barbarie, dall'ignoranza morale), comprende le regole, le norme, le leggi che l'uomo deve seguire nella vita comune coi suoi simili. Perciò l'istruzione si riferisce più alla mente che essa arricchisce di utili cognizioni in tutti i rami dello scibile, di quello che all'educazione la quale propriamente riguarda la condotta morale degli uomini, o meglio il modo con cui egli non devono trattare il loro prossimo.

Di frequente, e specialmente a' nostri giorni, l'educazione si prende alla rovescia, cioè si estima educato colui che veste pulitamente, che saluta con gentilezza le persone, che usa modi urbani nel conversare ecc., in una parola colui che nella pratica della vita sa scostarsi dai modi rozzi delle basse classi sociali.

L'educazione a rigor di parola comprende la pratica delle virtù famigliari, civili e sociali. In molti casi i rozzi montanari e gli incolti abitatori della campagna sono più educati dei cittadini i più stimati, poichè quelli sono incapaci di recare il minimo danno alla vita, all'onore, alle sostanze dei cittadini, laddove questi il fanno senza il più piccolo scrupolo di coscienza tutte le volte che possono scivolare destralmente tra gli articoli del codice civile e penale e conservarsi intatta la fama di persone oneste ed educate.

Per un rozzo bifolco i dettami della coscienza sono leggi sacrosante da osservarsi a costo anche della vita; per l'istruito e superficialmente educato cittadino, scrupoli di beghine, ubbie capaci solo di influire sulla mente esaltata degli ingenui e degli ignoranti.

Per coloro che possiedono la vera educazione, l'uomo deve fare il miglior bene possibile secondo i mezzi di cui è fornito: per coloro che hanno la sola apparenza di educazione basta che egli appaia buono, onesto, filantropo, e nello stesso tempo può soddisfare in tutti i modi possibili le sue sregolate passioni, la sua avarizia, la sua smodata ambizione.

E la moderna educazione è appunto di questa seconda tristissima specie e di essa il Boccardo disse: « Essa mira più al parere che all'essere, più alla buona creanza che al vivere onesto e puro: è il convenzionalismo ed il manierismo della vita. » Pur troppo oggi si insegna a cercar l'utile, si favorisce la rozzezza di un egoismo pieno di presunzione e di orgoglio!

Ecco cosa lasciò scritto il Cristo dell'indipendenza italiana, G. Mazzini, circa la moderna educazione: « L'educazione si indirizza alle facoltà morali; l'istruzione alle intellettuali. La prima sviluppa nell'uomo la conoscenza dei suoi doveri, la seconda rende l'uomo capace di praticarli... Voi sapete, scrivendo, comunicare i vostri pensieri ai vostri fratelli: che importa, quando i vostri pensieri non accennassero che ad « egoismo? L'istruzione come la ricchezza può essere sorgente di bene e di male a seconda delle intenzioni colle quali si adopera: « consacrata al progresso di tutti,

« è mezzo di inciviltimento e di libertà; rivolta all'utile proprio, « diventa mezzo di tirannide e di « corruzione. Oggi in Europa, l'istruzione scompagnata da un « grado corrispondente di educazione morale, è piaga gravissima « che mantiene l'ineguaglianza fra « classe e classe d'uno stesso po- « polo e inchina gli animi al cal- « colo, all'egoismo, alle transazioni « fra il giusto e l'ingiusto, alle « false dottrine. »

Ma i sapientissimi dei nostri giorni se ne ridono di questo apostolo sociale, morale e politico, e nelle nostre scuole si parla di tutto e di tutti fuorchè di G. Mazzini il quale consacrò tutta la sua vita alla redenzione della nostra Italia, predicando la più pura moralità e la fratellanza tra tutte le libere nazioni del globo.

Pur troppo, gli educati alla moderna sono sepolcri imbiancati come i Farisei, che non si degnavano di guardare i pubblicani e convertivano in loro vantaggio i beni destinati ai pupilli ed alle vedove! Rasmigliano dessi perfettamente ai pomi che crescono in riva al lago asfaltide, i quali son pieni di polvere e putridume e ricoperti da una bellissima pellicola o corteccia. Il vangelo di uomini di tal fatta è quello dei seguaci di Ignazio di Lojola: « Non importa esser « buono, basta apparir tale agli « occhi del volgo. » Distinguono, come i gesuiti dal bicorno e dai calzoni, il peccato dallo scandalo, ossia sostengono che poco monta far il male purchè non sia conosciuto.

E qui giova avvertire che io quando nomino una classe di persone non intendo di alludere a tutti gli individui che la compongono; ma solamente alla maggioranza dei medesimi, e questa si è la interpretazione che oggi tutti danno a tali asserzioni su nomi collettivi. Ed è conforme alla logica più rigorosa, giacchè non si può dire nemmeno che tutti i condannati al carcere od a pene maggiori sieno birbanti; e ciò in causa dei possibili errori giudiziari che talvolta si vanno avverando.

Questa osservazione valga per tutti gli articoli sul tema attuale e per tutti quelli che compariranno sotto il mio pseudonimo di

REZIO.

I prodotti orticoli dell'Italia IN FRANCIA

Si annuncia che il ministro dell'Agricoltura, Grimaldi ha inviato alla Camera di commercio di Torino la seguente lettera, circa il divieto posto dal governo francese all'introduzione dei prodotti orticoli italiani e che spiega la guerra protezionista che ci fa la Francia:

« Roma, 25 luglio 1887.

Sono in grado di poter categoricamente smentire che il governo tedesco abbia vietato la importazione, nel proprio territorio di ortaggi provenienti dall'Italia.

Il governo francese ha invece proibita siffatta importazione, ma dubito assai che il provvedimento sia stato provocato dal desiderio di preservare la propria viticoltura dalla flossera, piuttosto che da quello di proteggere l'orticoltura paesana.

La flossera, e più ancora i nostri rigori attuali contro le importazioni dall'estero, possono essere il pretesto, ma ripeto, ho motivo di ritenere che il decreto presidenziale francese non sia che una concessione fatta agli orticoltori che soffrono della concorrenza italiana.

Ad ogni modo, io già da qualche tempo ho chiamato l'attenzione del collega, ministro degli affari esteri, perchè faccia rilevare al Governo francese che non sembrano del tutto giustificati i suoi rigori, era che l'Italia col nuovo progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati, e che andrà in discussione al riaprirsi della sessione, si dispone a mitigare i divieti vigenti.

Codesta Camera di Commercio può stare sicura che io non pretenderò alcuna cura per assicurare nuovamente alla nostra produzione orticola il mercato estero.

Su tale argomento ho scritto di nuovo al predetto mio collega, perchè interessi il nostro ambasciatore a Parigi di occuparsi attivamente della cosa.

Il ministro
B. GRIMALDI »

Un Sangiak dei basci-buzuck

Fu il colonnello Begni che chiese al generale Saletta la cooperazione del maggior Aste, ed il generale Saletta a sua volta fece la proposta al Ministro della Guerra.

Il maggior Aste è ligure, anzi genovese. Prese parte alla guerra di Crimea nella R. Marina Sarda.

Entrò poi nell'esercito, fece le campagne del 1859 '60, e ne uscì col grado di tenente.

Andò in Egitto, vi prese servizio militare, e fu addeuto come capitano di Stato maggiore ad Hassan Pascià che seguì nel mar Rosso durante la guerra coll'Abissinia; in quell'occasione ebbe il comando di un corpo dei basci buzuck al servizio egiziano.

Nel 1866 rientrò in Italia ed ebbe il grado di capitano nel corpo di volontari garibaldini: durante la campagna, fu insignito della medaglia al valore militare e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Dopo il 1866 emigrò in America e ritornato in patria dopo vicende varie fu nominato maggiore nella milizia territoriale, comandante del 119° battaglione.

Come il suo colonnello, il maggiore Aste parla correntemente l'arabo ed i vari dialetti delle provincie egiziane del Nilo e mar Rosso.

Boulangier sfida Ferry?

Il *Petit Parisien* pubblica questa notizia:

« Nel discorso pronunciato a Epinal dal signor Giulio Ferry, questi parlando incidentalmente del generale Boulangier, lo ha qualificato un *Saint Arnaud à café concert*.

« Si assicura che il generale Boulangier è fermissimamente deciso a rilevare questo oltraggio e a reclamare dal signor Giulio Ferry la riparazione in un insulto così grossolano. »

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

APPENDICE

75

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

La chiusura del magazzino suonò due ore più presto degli altri giorni, per dar tempo ai preparativi della festa.

Alle dieci le porte s'aprirono agli invitati del signor Buret.

XXIX.

Le facciate del Gran Saint-Germain splendevano.

Ghirlande di fuoco correvano sul cornicione del palazzo.

Dentro, la mercanzia, i mobili, tutto era scomparso come per opera d'una bacchetta magica.

Il magazzino era diventato un'immensa sala da ballo.

Alle dieci cominciò il concerto.

Gli invitati occupavano i più bei

Corriere Veneto

DA SANDRIGO

28 luglio.

OSCURANTISMO E SCUOLE

È un vero modello questo Sandrigo dal lato dell'istruzione! Non basta che in omaggio al progresso sia stata abolita, qualche anno fa, la IV^a classe elementare, parendo che i ragazzi ne sapessero già troppo, quando hanno sdruciti i calzoni sulle panche della III^a elementare, fra un brano di dettato e una monelleria giocata al compagno più prossimo.

C'è del resto, ora; e, se non più grave, almeno più strano.

Son tutti modi di intendere il progresso!

E, come questo qui è originale, novissimo, lo colgo per l'aria come un fantasma bello che passa; lo fermo, e lo faccio ammirare a chi legge il giornale e s'interessa d'istruzione popolare.

In tutti i paesi del mondo è costume che l'anno scolastico si chiuda con gli esami; è costume che gli esami ci siano per qualche cosa; e siano presieduti da una commissione.

È anche costume che al giudizio di quella parte speciale dell'insegnamento elementare che sono i lavori femminili, sia chiamata una commissione di ispettrici, le quali esprimano il loro parere su quanto vedono prodotto dalle alunne.

Costumi di tutti i paesi del mondo! Ma a Sandrigo è nato di più d'una volta che le ispettrici nominate non s'invitassero all'esame dei lavori o ad assistere agli altri esami; oppure non s'invitarono alla dispensa dei premi, con una trascuranza che non mi sembra giustificata né giustificabile. — E una.

In Sandrigo, si sa, c'è un cosiddetto soprintendente scolastico, il quale, dovrebbe, presi gli opportuni accordi con la Giunta, stabilire i giorni degli esami, che devono essere a conoscenza di tutti, ed eleggere la commissione esaminatrice.

Ora a Sandrigo, quest'anno, nessuno sa in che giorno e in che scuola si facciano esami; e quel ch'è più bello la commissione nominata non è avvertita tutta; e qualcuno è avvertito a voce, sulla piazza; come costasse molto far due sgorbi su un pezzo di carta per dire ad un galantuomo: « Caro sig. Lei, faccia il piacere, vada a far compagnia all'arciprete che presiede gli esami, e se ne guadagnerà una presa... a nome della Giunta. »

Perché, manco a dirlo, l'arciprete è l'indispensabile di ogni cosa officiosa e ufficiale, quì E mi si fa credere che anche lui sia intervenuto in seno alla Giunta per la scelta della commissione esaminatrice. (Immaginate se ci voleva in mezzo dei piovani, dei ribelli!!!!...)

C'era, quest'anno, una circostanza speciale, per la quale si sarebbe dovuto dare agli esami una importanza ben maggiore. Doveva essere l'esame non solo degli scolari, ma de' maestri. E questo, perchè fin dall'anno scorso, acciò i maestri non ottenessero per tacita convenzione il diritto a vita all'immovibilità, la Giunta li aveva lasciati temporaneamente liberi, riservandosi di riaccettarli o meno nei

posti. Gli impiegati stavano nelle gallerie superiori, donde si godeva un panorama stupendo.

Una folla enorme, un lusso, uno sfarzo meraviglioso.

In un angolo al terzo piano, Joselin, in abito nero e cravatta bianca, stava immobile cercando tra la folla una persona.

Ma Germana aveva esitato a venire. Germana, malgrado il suo coraggio, aveva paura del cassiere. Non credeva alle minacce di quel savoiardo, ma intanto se la pazzia lo prendesse! Chi sa che cosa poteva accadere?

I giornali erano pieni di drammi di gelosia, ove il vetriolo, i pugnali, le rivoltelle rappresentavano parti poco rassicuranti.

Labièvre aveva raccomandato a Germana di non mancare.

— Ci preme far vedere le nostre meraviglie.

Perrolet l'aveva supplicata di venire sperando che nell'animazione del ballo troverebbe l'energia di far la sua dichiarazione.

Tuttavia il concerto stava per finire e la fanciulla non appariva. La stella non si levava sul suo orizzonte.

Joselin era inquieto.

Panno in corso, per titoli o altro. E già quest'altro è foscio. Ho sentito dire di trattative private in corso fra autorità e maestri; e sarebbe cosa gravissima, che lederebbe il retto e libero pronunciarsi del Consiglio.

D'altronde, quale criterio può formarsi il Consiglio sulla idoneità dei suoi insegnanti, se la Giunta nomina le Commissioni per nulla? per una formula qualunque?

A Sandrigo l'oscurantismo va con un crescendo rossiniano terribilmente fatale allargandosi su vasta scala.

Fu cominciato, come dissi, col togliere la IV^a elem. — si continuò con *fiisme* di esami, lasciati in cura a Commissioni giustamente *noncuranti* perchè alla lor volta *non curate* (passi il bisticcio, per la verità) dalle autorità onnipotenti.

E non curanti e disamorati sono più giustamente i maestri, per vedere che le pratiche di un anno sono leggermente, frettolosamente giudicate e messe poi nel solito dimenticatoio di chi pagando magramente crede di aver finito il mandato alto e civile dell'istruzione popolare.

Sandrigo pensa di edificare un locale per le scuole in cui spenderà oltre a 60.000 lire. Ci pensi tre e quattro volte; e creda che l'edificio è il meno.

Istruzione, istruzione ci vuole, e non soltanto mura imbellettate, e scuole rimpannuciate a festa!

E ricordo ora volentieri la parola che sonava uguale alla mia del nuovo Ispettore di Bassano, Felice Bruuori, (che i preti han preso a bersaglio, perchè non è pecora del loro ovile) il quale notava la necessità che prima degli edifici scolastici si abbia cura dell'insegnamento.

Ma i preti lo vogliono far gretto questo buon popolo d'Italia; ed è beu triste che abbiano a trovare nella via tenebrosa chi, consciamente od inconsciamente, presti loro la mano.

SPARTACO.

Ariano Polesine. — Ci scrivono:

Domenica pross. v. avrà luogo la inaugurazione della bandiera della Società operaia e lo scoprimento della lapide in onore di G. Garibaldi. Il pensiero di riunire queste due cerimonie non poteva essere né più patriottico, né più opportuno. Gli operai, sposando il nome dell'Eroe democratico a quello della fondazione del loro sodalizio, mostrarono di comprendere i tempi e la missione che attende la civiltà dalla classe più produttiva e meno ricompensata.

La festa promette di riuscire splendidamente. Molte Società del Polesine e del Ferrarese si faranno rappresentare. Vi saranno fuochi, luminarie e banchetto. Si spera che assisterà alla festa l'on. Marin, che vi fa invitato.

Venezia. — Guglielmo Ciardi, Antonio Dal Zotto, Luigi Ferrari, Giacomo Franco, Emilio Marsili, Carlo Matscheg, Luigi Nono, Antonio Rotta si dimisero da membri del comitato esecutivo dell'Esposizione artistica con una lettera vibratissima.

— Dal Convitto Nazionale di Voghera un numeroso drappello di alunni giunse giovedì a visitare l'Esposizione artistica ed i monumenti della

In quel formicchio di gente egli non vedeva che tenebre: mancava il suo astro.

Anche Perrolet stava sulle spine.

Dopo l'orchestra, alcuni concertisti suonarono degli *a solo*.

Perrolet fu più volte sul punto di uscire, saltare in una vettura e correre in via Sourdrière per vedere se fosse successa qualche disgrazia. E faceva mille supposizioni.

Chiunque poteva scorgere la sua impazienza e la sua inquietudine, giacchè il suo viso non era mai apparso così sconvolto.

A tutti quelli che incontrava chiedeva di Germana.

Si attaccò finalmente agli abiti di Labièvre, che per caso si trovava un momento disoccupato.

— Non l'avete vista?

— Chi?

— La signorina Germana.

— E' vero, ora che ci penso. Non l'ho ancora vista.

— Eppure m'aveva promesso di venire.

— Sarà nascosta tra la gente. C'è tanta folla qui stasera.

Questa riflessione lo rassicurò un poco e continuò le sue ricerche.

La bionda Pulcheria, la regina del

città per rendere fecondi di ammaestramenti e di esempi anche gli invocati riposi delle vacanze.

Accompagnano quei vispi e forti giovinetti, che trovarono cortesi accoglienze fraterne nel Convitto Marco Foscarini, il loro rettore Michele Sapio, il censore sig. Mattia Ruffinati, il direttore spirituale abate Pietro Vescovi, l'economista Pietro Gorrini ed un istitutore.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione della lapide a Roberto Marina. — Come dall'avviso già pubblicato dall'Associazione dei Volontari 1848-49 e dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, domenica 31 corrente, al tocco preciso, avrà luogo l'inaugurazione della lapide a Roberto Marina nella Loggia a tramontana del Salone.

Sovra la lapide sarà incisa la seguente epigrafe di A. Tolomei:

ROBERTO MARIN
padovano

nelle eroiche cospirazioni
fido e inseparabile compagno
a Pietro Fortunato Calvi
dalle segrete di Mantova di Spielberg
al sole di tutte le battaglie
per l'italico riscatto
fiero candido indomabile
chiuse la vita alta e modesta
custode della Chiesa di Giotto
fra le memorie della grandezza romana
e le ispirazioni dell'età dei Comuni
degno d'entrambi

Cittadini e Militoni P. P.

Appena caduta la tela, la Banda Cittadina suonerà l'inno — Risorgimento d'Italia — musica appositamente composta dal maestro Palumbo. Quindi il comm. Antonio dott. Tolomei, in nome del Comitato, farà la consegna della lapide al ff. di Sindaco. L'accesso per il pubblico, avrà luogo dallo scalone della Piazza dei Frutti verso S. Clemente.

Terminata la cerimonia, le Associazioni militari colla Banda Cittadina in testa e seguite dalle Rappresentanze delle altre Società di M. S., si recheranno alla Loggia in Piazza Unità d'Italia, dove, a cura della Presidenza dell'Associazione dei Volontari 1848-49, si distribuirà, mediante estrazione a sorte, un sussidio pecuniario a dieci soci meritevoli di assoluto speciale riguardo per le loro critiche circostanze.

Lavoro squisito. — Le gentilissime signorine Benvenuti, tanto notoriamente brave, compierono in questi giorni un lavoro che assai ne accrebbe la fama.

Trattasi di un magnifico lavoro di compartimento calzatura notò l'aria lugubre del cassiere.

— Non ballate, signor Joselin?

Egli accennò di no colla testa.

— E' Germana che vi rende triste?

— No.

— Siate franco. A quanto si dice, essa non vi vuole. Eh, lasciatela andare quella civettuola! Se ne perde una e se ne trovano due.

La festa era al suo apogeo.

Alla porta che metteva sulla piazzuola si fermò una cittadina e ne scese Germana.

Perrolet, che l'aspettava colà, trasse un sospiro di sollievo:

— Finalmente!

Aveva aspettato, ma ora poteva andar superbo della sua protetta.

Fra quante donne erano là, ben poche potevano starle a paragone per bellezza.

Il suo abbigliamento era un capo d'opera di semplicità e di buon gusto; portava un abito tutto bianco, ma di quel bianco crema che accarezza gli occhi, ed un mazzolino di rose pallide da una parte.

Perrolet non aveva parole per esprimerle la sua ammirazione.

— E' mancato poco che non venissi — disse Germana, scusandosi.

ricamo in un fazzoletto di tela battista. Il difficile lavoro non potrebbe essere riuscito meglio; il ricamo finissimo il più esatto e diligente; il buon gusto il più puro che si possa desiderare.

Gli ammiratori e buongustai si recarono numerosi ad ammirare l'opera egregia, e tutti ne furono entusiasmati; tutti convennero che maggiore perfezione non potrebbe raggiungersi o idearsi. Aggiungasi che due sorelle vi spesero tre lunghi mesi e che il lavoro è fatto per commissione di persona che intende farne omaggio alla Regina.

Alle sorelle Benvenuti le nostre congratulazioni.

Commemorazione Guerzoni. — Abbiamo anche noi oggi ricevuto copia della commemorazione di Giuseppe Guerzoni letta nell'Aula Magna dell'Università il 29 maggio 1887 dal prof. Vincenzo Crescini.

I velocipedi. — Stasera alle 5 1/2 in Prato della Valle ha luogo la preannunciata corsa di velocipedi, il cui ricavato andrà a beneficio delle cucine economiche. Speriamo in numeroso concorso.

Vi saranno sette corse con premi, fra cui una spilla d'oro con brillanti e rubini.

Non pubblichiamo nella sua integrità il ruolo, perchè lo stesso viene venduto a parte a scopo di beneficenza.

Direzione generale delle Poste. — I signori possessori di libretti delle casse postali di risparmio stati emessi a tutto l'anno decorso, sui quali non sieno stati peranco iscritti gli interessi scaduti, sono pregati di spedirli a questa Direzione generale per la relativa liquidazione, giusta il disposto dell'articolo 35 del regolamento approvato con R. Decreto del 9 dicembre 1875, N. 2810 (S. 2^a).

Per regola i libretti in parola debbono essere consegnati a tale oggetto al locale ufficio di posta ritirandone ricevuta; ma possono anche essere spediti direttamente, in pieghi raccomandati, con lettere di accompagnamento all'indirizzo della Direzione generale delle Poste (Servizio dei risparmi) a Roma e gli uffici postali debbono raccomandare gratuitamente cotali pieghi, rilasciandone ricevuta.

I libretti stessi saranno restituiti con sollecitudine e sempre entro 15 giorni.

Gli espositori dovranno avere cura di ritirarsi con prontezza, restituendo le ricevute e qualora non fossero ritornati nel termine dianzi indicato dovranno chiederli alla Direzione generale.

Anche nel corso di questo periodo di tempo i rispettivi titolari potranno

Dette la colpa alla sarta che non le aveva portata la roba in tempo. Poteva forse dire d'aver paura di Joselin?

Minacciare Germana? Parlare di vendetta e di assassinio?

Il cassiere sarebbe stato subito rimandato alle sue montagne di Servoz.

Germana s'era vestita lentamente, con presentimento triste.

Sorrìdeva della sua paura e sentiva dei fremiti per le vene, mentre passava:

— Che sciocca che sono!

Quando fu pronta, si pose in dito il magnifico anello dell'amante.

— Sotto il guanto nessuno lo vedrà — disse.

Lungo il cammino rimase pensierosa, ma entrata che fu nella festa sentì dissiparsi i suoi terrori, come le visioni d'un sogno interrotto.

Subito una frotta di giovani la rapirono a Perrolet e si disputarono l'attraente danzatrice.

Nel vortice del ballo Germana dimenticò tutto, e fu miracolo se vide Joselin, solo ed immobile ad un balcone, come un uccello da preda sopra un ramo.

(Continua.)

eseguire nuovi depositi od ottenere rimborsi negli uffici ai quali avranno consegnato i libretti stessi, purchè i detti uffici posseggano i relativi conti.

La Riviera del Brenta. — La società delle Guidovie Venete ha pubblicato una illustrazione della Riviera del Brenta, percorsa dalla sua vaporiera.

Quanti palazzi sorgono lungo questa linea!

E viene essa illustrata con incisioni che ne fanno viepiù risaltare i pregi.

Per le bande musicali. — In Parma nel settembre p. v. in occasione del Concorso Regionale Agrario e dell'Esposizione Industriale e Scientifica avrà luogo una gara nazionale di musica; gli esecutori dovranno essere 35; l'avviso dovrà essere partecipato pel 10 agosto p. v.; tre saranno i premi, l'uno di lire 1200, il secondo di lire 800, e il terzo di lire 400; le bande che si reheranno a Parma nel giorno stabilito da quel municipio saranno alloggiare gratuitamente per tre giorni.

Spaccio tabacchi. — Dov'era l'antico Caffè San Cauciano fu aperto in questi giorni uno spaccio di generi di regia privata con annessa liquoreria.

Quella tabaccheria è assai elegante e meriterà tutto l'aggradimento del pubblico anche per la posizione centrale.

L'Euganeo fece osservazioni per la tenda; ma se avesse atteso che fossero completati i lavori del negozio avrebbe constatato che anche la tenda finirà coll'essere degna delle altre riforme del negozio.

Così questo negozio corrisponderà a tutte le esigenze del pubblico.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stassera e domani domenica dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 p. grande concerto vocale ed orchestrale. Il tanto applaudito baritono sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera seri e buffi. I prezzi restano inalterabili e si prega perciò di osservare sempre la distinta.

Birraria S. Fermo. — Programma del concerto dei bandisti cittadini per domani sera (domenica):
1. Marcia, Palumbo.
2. Pot-pourry, *Excelsior*, Marengo.
3. Sinfonia, *Faust*, Donizzetti.
4. Valzer, *A rivederci*, Zavalta.
5. Mazurka, Palumbo.
6. Pot-pourry, *Boccaccio*, Suppè.
7. Polka, *Harlechin*, Strauss.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (sabato) dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4:

- Marcia, Palumbo.
- Sinfonia, *Nabucco*, Verdi.
- Valzer, Strauss.
- Preludio, coro, brindisi, *Traviata*, Verdi.
- Mazurka, Toma.
- Duetto e terzetto, *Educande di Sorrento*, Usilio.
- Polka, Toma.
- Galop, *Fharbac*.

Una al di. — Bernardino ha fatto mettere in capo al letto due campanelli elettrici, e tutto entusiasta per questa sua bella pensata conduce un amico a vederli.

— Benissimo — dice l'amico — uno immagino ti servirà per chiamare la serva.

— Precisamente.
— E l'altro?
— L'altro comunica con la cuccia del cane.

— Perché?
— Per venirlo di abbaiare in caso che vedesse entrare in camera un ladro.

Spettacoli d'oggi
Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 p.
Prato della Valle. — Circo equestre anglo-americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 30 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	97 35. —
Fine corrente »	97 35. —
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 25. —
Banco Note »	2 01 1/2
Marche »	1 24 1/2
Banche Nazionali »	2150 — —
Banca Naz. Toscana »	— — —
Credito Mobiliare »	985 — —
Costruzioni Venete »	299 — —
Banche Venete »	359 — —
Cotonificio Veneziano »	204 — —
Credito Veneto »	264 — —
Tramvia Padovana »	— — —
Guidovie »	85 — —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
Un giovine che stia solo, se studia, se rimane molto in casa, non solo finisce per amare la sua casa, ma per rispettarla; e molte cose che prima non gli parevano, gli paiono dopo una profanazione. Fra quelle quattro pareti dove avete provato tante nobili emozioni leggendo, scrivendo, fantasticando creature eccelse e grandi amori, vi ripugna, vi umilia, lasciarvi penetrare qualcuno per cui i vostri studi, il vostro ingegno, la parte più eletta di voi, è argomento di riso o di mistero.

(E. De Amicis — Pagine sparse).

Due giorni d'un almanacco

30 Luglio Sabato — Muore Zappi G. B. da Imola, distinto letterato. 1867-1719 — S. Camillo.
31 Luglio * Domenica — Muore Filio Fr. celebre filologo, di Tolentino. 1398-1481 — S. Ignazio.

Un po' di tutto

Un ex carabiniere accoltellatore. — L'altra sera a Caprino Veronese, nell'osteria di Domenico Zanetti, si trovarono a bere diverse persone. Alle 10 l'oste avvertì gli avventori che voleva chiudere. Uno di questi, che è un carabiniere in congedo, apostrofò con violente parole il Zanetti e lo invitò ad uscire. Ma appena il Zanetti fu fuori dell'uscio, l'ex carabiniere trasse da tasca un coltello a serramanico ed inferse all'oste sette colpi, ferendolo al petto, all'addome e al fianco destro. Le ferite non sono tutte gravi, una sola è profonda e presenta un qualche pericolo. Il feritore fu arrestato dai carabinieri di Caprino.

Falsi monetari. — Venne scoperto al bagno penale di Ancona un complotto che esisteva fra un guardiano carcerario e due galeotti condannati quali falsificatori di monete. Addosso all'agente di custodia si trovò una forma di gesso coll'impresione di uno scudo d'argento, forma che gli venne sequestrata prima che la potesse passare ai due galeotti, che col suo mezzo avrebbero potuto continuare così al bagno il loro mestiere. Il fatto venne denunziato all'autorità giudiziaria, la quale ordinò l'arresto dell'agente.

Per una lettera anonima. — A Genova, a causa di una infame lettera anonima, un elegante giovinotto della *haute* sul punto di sposare una brava e distinta artista, una signorina assai ammodo e di famiglia rispettabile, ieri tentò di uccidersi. In essa lettera si denigrava la fama illibata della sua sposa, nel modo più obbrobrioso che si possa ideare.

Fu salvato per miracolo, ma ora i parenti non vogliono più sentire parlar di matrimonio, e presto obbligheranno il giovane ad un lungo viaggio all'estero.

Due ragazzi annegati. — A Mergellina, presso Napoli, due giovinette bagnandosi nelle acque dello stabilimento De Costanzo, poco esperte al nuoto, si annegarono. I marinai, accertatisi della mancanza delle giovinette, si dettero a cercarle, ma riuscirono a trovarne solamente una già morta. L'altra fu impossibile il rinvenirla.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 9.12 ant.
La morte di Depretis, è l'argomento di tutti i discorsi.

Fino da ieri mattina corsero le prime voci gravi; il consiglio dei ministri decise la partenza di Saracco per Stradella; anche Brin vi sarebbe andato dalla Spezia.

La *Riforma* aveva parlato di peggioramenti ma credeva passeggeri: la *Tribuna* aveva accennato a voci più gravi.

La notizia della morte giunse alle ore 10. Il Consiglio dei ministri si radunò immediatamente; parecchi ministri si reheranno a Stradella; Crispi andrà a Verona presso il Re, altri telegrammi dicono invece che il Re telegrafò che sarebbe egli venuto a Roma.

Altro consiglio dei ministri deciderà le onoranze da tributarsi; si sa che i funerali saranno fatti a spese dello Stato. Fu telegrafato a Biancheri.

Grande impressione in ogni parte d'Italia, perchè molti avevano creduto che nella salute di Depretis ci fosse stato un miglioramento, nè credevasi imminente la catastrofe.

Moltissimi i telegrammi alla Consulta; gli ambasciatori vanno a deporre i loro nomi in segno di condoglianza.

Durante la giornata di ieri alle prime notizie allarmanti il Re e la Regina chiedevano continue informazioni.

Parlavasi di convocare il parlamento; sembra i ministri assumeranno da sé la responsabilità dei provvedimenti.

I ministri rassegnarono subito i loro poteri nelle mani del Re; il ministero sarà subito ricostituito con Nigra agli esteri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — Mateus ministro di Columbia a Parigi recentemente nominato a Roma, ha presentato nel pomeriggio a Flourens le sue lettere di richiamo.

Parigi, 29. — Confermasi che Boulanger tardò a Ferry i suoi padri che partirono ieri da Clermont Ferrand.

Germania e Russia

Berlino, 29. — La « Post » rispondendo a un articolo odierno del « Journal de Saint Petersburg » ripete per schiarire il giornale che il disprezzo di ogni diritto che informa l'ukase del 26 giugno, scosse profondamente la fiducia della Germania nella sicurezza dei suoi possessi mobili ed immobili in Russia e provocò discussioni che fecero giudicare il credito russo sotto la sua forma dubbia odierna.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 29. — La *Norning Post* dice che, negoziando la convenzione egiziana, il governo inglese aveva intenzione di concludere un'accordo con la Francia e la Porta sulla base degli impegni presi col precedente gabinetto. La Convenzione non soddisface la Francia, ma, come Salisbury dimostrò chiaramente, il tempo e la pena, che ci costò tale accomodamento, non acquero menomamente alla nostra posizione in Egitto, che è anzi più che mai migliorata.

Spagna e Francia

Madrid, 29. — Il Ministro degli esteri indirizzò due note alla Francia, chiedendo che le stipulazioni del trattato di commercio franco-spagnuolo sieno osservate e dichiarando di considerare contrario a tali stipulazioni, l'aumento dei diritti sugli alcoli e sui vini stranieri, votato testè dalla Francia.

Cosa bulgare

Sofia, 29. — Matcovich ministro degli esteri è partito per Vienna per visitarvi Coburgo. Stransky ministro dell'interno assume l'interim degli esteri.
— Secondo notizie da Ebenthal, sembra che Coburgo sia deciso a recarsi a Sofia.

I Russi in Abissinia

Pietroburgo, 29. — La *Gazz. di Pietroburgo* dice che una missione ortodossa russa, composta di un archimandrita, tre preti e un certo numero di membri del basso clero, munita di libri e altri oggetti necessari al culto, partirà al principio di agosto per l'Abissinia.

Manovre di Verona

Verona, 29. — Il temporale sopravvenuto impedì l'annunciata gita del Re al forte di Sanbricco.

Stanotte e stamane continua il movimento di ritirata degli assediati.

Verona, 29. — Il Re con un numeroso stato maggiore fra cui Bertoldi Viale, Rosenz e Pianell ha visitato gli accampamenti degli attaccanti e difensori.

Verona imbandierata, attende stasera la visita del Re.

Tutte le associazioni con musiche e bandiere lo incontreranno a Porta Nuova.

F. ZON, Direttore responsabile.



Non più stringimenti
ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi.

(Vedi IV Pagina)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA' (Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, od esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEL CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi.
Genova, 29 Marzo 1883
Chimico Farmacista
Sig. Farmacisti Valcamonica & Introzzi.

Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto.
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1883.
Sig. Valcamonica & Introzzi.

Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente all'ore Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ.

colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Ultima Lotteria Italiana
(Vedi IV Pagina)

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturare i Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto
nel 1864
testè pubblicato a Genova.

DA VENDERE
Raccolta completa bene legata in pelle degli **ANNALI DI GIURISPRUDENZA**

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. **Stefani Antimio** presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

ULTIMA



LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i Premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200000

LIRE 50000

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire **DUECENTOCINQUANTA**.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI. — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE. — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina numero 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scattola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

CHI SOFFRE

di una malattia qualsiasi foss' anche dichiarata cronica, e vuol prontamente guarire, mandi il suo indirizzo ad

A. BERTANI

MILANO - 2, Via Case Rotte - MILANO

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

Viglietti da Visita a L. 1,50 al centinaio

Anno Scolastico 1887 - 1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO